

* S A M B U C A P A E S E *

Refezione scolastica

Ha preso il via, lunedì 3 dicembre, il servizio di refezione scolastica. Ne usufruiscono 347 alunni di cui 266 della scuola materna ed 81 della scuola elementare a tempo pieno. L'importo complessivo, che è tra le voci più consistenti delle somme assegnate dalla Amministrazione comunale per servizi in virtù della legge regionale n. 1/79, ammonta ad oltre 90 milioni di lire. Anche quest'anno la mensa scolastica interessa i due plessi di scuola materna ubicati rispettivamente nella zona ex stazione ferroviaria e nella zona Conserva ed il presso «Cosenza» delle scuole elementari a tempo pieno. Il servizio è gestito da una cooperativa di giovani e comprende una tabella dietetica differenziata tenuto conto della diversa età e delle diverse esigenze alimentari dei bambini. «Tra i servizi principali che vengono apprestati in favore della nostra collettività, la refezione scolastica è ormai una tradizione più che decennale — ci ha dichiarato con evidente ottimismo il sindaco Di Giovanni — anche a costo di sacrifici la mensa non poteva mancare nemmeno quest'anno, in un comune che da sempre ha dedicato alla scuola le sue maggiori attenzioni tanto da essere annoverato, con una certa punta di invidia, tra quei pochissimi che hanno risolto i problemi connessi con l'edilizia scolastica e con le sue strutture».

Teatro Comunale: via ai lavori di riattamento

Dovrebbero avviarsi verso soluzioni definitive le innumerevoli difficoltà e le vicissitudini cui sono andati incontro i vari interventi di ricostruzione, restauro ed ambientazione del teatro comunale di Sambuca. A giorni prenderanno il via i lavori di riattamento che riguardano la sicurezza dello stabile in conformità con le recenti leggi sulla vigilanza dei luoghi di pubblico spettacolo, emanate a seguito dei luttuosi incidenti di Torino e di Todi. Si tratta di un finanziamento di 235 milioni di lire concesso dall'Assessorato regionale ai LL.PP. alla Amministrazione comunale per adeguare le strutture alle nuove norme. Di intesa con gli organi di vigilanza, si è proceduto alla progettazione di alcuni indispensabili ritocchi che riguardano le uscite di sicurezza, l'aerazione, la collocazione di porte antincendio, la razionalità dell'impianto elettrico ed altro ancora. Ma ripilogliamo seppur brevemente, l'assurda e per molti versi ingombrante vicenda del «Comunale di Sambuca». Il primo intervento dal dopoguerra ad oggi, avvenne a metà degli anni '70, dopo il terremoto ed un fallito quanto vandalico tentativo di demolizione sommaria che tristemente contraddistinse i giorni della ruspomania che videro la scomparsa di molti insigni monumenti. In quegli anni furono eseguiti importanti lavori di consolidamento: furono rifatti l'intera copertura che sovrasta la cupola e l'intero palcoscenico e proscenio in cemento armato; furono pavimentati la platea, i corridoi ed i palchetti e fu rifatto l'impianto elettrico. Particolare interessante: furono ripristinati gli affreschi in stile liberty. Agli inizi del 1980, al fine di completare l'opera con l'arredamento ed aprire il teatro alla pubblica fruizione, fu indetta una gara di appalto che, però, andò deserta. Agli inizi del 1981, l'Amministrazione attualmente in carica, procedette ad un appalto-concorso per l'importo di 150 milioni di lire onde consentire a ditte specializzate l'aggiudicazione dell'appalto stesso che prevedeva l'arredamento e l'ambientazione. L'appalto aggiudicato dalla Coaredil di Palermo consentì di arredare il teatro con sedie in stile, poltroncine, sipario, quinte ed altro materiale.

Quando si era sul punto di cominciare a parlare di inaugurazione ecco le nuove leggi sulla sicurezza dei luoghi di pubblico spettacolo.

Se altri capitoli non si aggiungeranno alla tormentata vicenda entro la prossima primavera il teatro dovrebbe tornare alla fruizione dei sambucesi.

Lotta ai cani randagi

Lotta, senza quartiere, a Sambuca ai cani randagi. Da qualche mese, branchi di cani famelici si aggirano nelle vie cittadine e nelle vicine campagne, costituendo un serio pericolo per l'incolumità della popolazione, specialmente vecchi e bambini. Diverse pecore sono state azzannate negli ovili o mentre pascolavano. La stessa fine hanno fatto molti agnellini.

Data la situazione di estremo pericolo che si è venuta a determinare nella cittadina e nelle sue immediate vicinanze, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto ed ha sollecitato alle autorità competenti un servizio di accalappiacani. Gli animali che saranno catturati verranno custoditi nel canile circondariale di Sciacca in attesa di essere

NOTIZIARIO

a cura di Pippo Merlo

prelevati dai rispettivi proprietari. Dopodiché, trascorsi inutilmente i termini previsti dalle vigenti disposizioni in materia, saranno abbattuti.

A quando il museo archeologico?

Ancora tempi lunghi per il museo archeologico di Sambuca. More burocratiche ed una certa incomprensione tra Sovrintendenza alle antichità di Agrigento ed Amministrazione comunale, per una diversa visione del problema, renderanno pressoché impossibile, forse per molti anni, il ritorno a Sambuca, dei preziosi reperti dell'antica Adranone, la città dalle bianche mura che sorge a pochi Km a nord di Sambuca, a circa 900 metri sul livello del mare. La questione risale al 1968, allorché, in seguito agli eventi sismici che si registrarono a Sambuca e nella Valle del Belice, molte anfore, vasi, oggetti in bronzo dalla biblioteca comunale di Sambuca dove erano custoditi in due grandi urne di vetro, vennero trasportati al museo archeologico di Agrigento per una più sicura conservazione. Il provvedimento che doveva essere limitato nel tempo e quindi avere il carattere di una situazione provvisoria dettata dall'emergenza, perdura ancora oggi.

L'ultimo atto risale a qualche mese fa, mentre continuano gli scambi telegrafici e gli scambi verbali. Lo scorso 31 ottobre la Amministrazione comunale di Sambuca faceva sapere alla Sovrintendenza alle antichità di rendere disponibili come sede del museo archeologico le sale dell'ex convento di S. Caterina, nel centralissimo Corso Umberto I. Ciò in attesa che venisse ristrutturato il Palazzo Panitteri da tempo destinato non solo a museo ma anche a centro culturale di una certa rilevanza, data l'ampiezza e le inconfondibili caratteristiche storiche del vetusto edificio. Il sovrintendente prof. De Miro, non accettava però, la proposta, ritenendola di carattere provvisorio e veniva alla conclusione di dare una soluzione definitiva al problema. In pratica, fino a quando non sarà completamente ristrutturato il Palazzo Panitteri non sarà possibile istituire a Sambuca, il museo archeologico. Di conseguenza i reperti della città di Adranone continueranno a restare ad Agrigento ed, a quanto pare, impacchettati nei magazzini-deposito di Gela. La decisione della Sovrintendenza, pur essendo dettata da fondati motivi di opportunità, di fatto ritarda nel tempo, la piena fruizione di un bene culturale che sta tanto a cuore ai sambucesi e che può attirare un notevole flusso di visitatori ed essere occasione di incontri culturali ad alto livello. La città di Adranone, infatti, per le interessanti vestigia che conserva e per l'enorme interesse che ha destato negli studiosi e nella stampa nazionale ed estera si pone come un importante punto di riferimento nel rilancio turistico della cittadina su cui si sono indirizzati gli sforzi e le prospettive della Amministrazione in carica. Sulla soluzione del museo a Palazzo Panitteri, prospettata dalla Amministrazione comunale abbiamo avvicinato il sindaco Di Giovanni per sapere a che punto è la fase progettuale di ristrutturazione e di restauro del palazzo in questione. «Il progetto — ci ha dichiarato il sindaco — è ormai in una fase molto avanzata e sta per essere licenziato.

Nel Palazzo oltre al museo archeologico troveranno degna sistemazione il museo della città (Salotto sambucese dell'Ottocento) ed un museo etnografico. Poiché l'ampiezza del locale lo consente, sarà realizzata anche una sala per convegni internazionali attrezzata di un impianto di traduzione simultanea multipla, mentre negli scantinati saranno realizzati ampi magazzini da destinare ad archivi ed altro. Tutto questo richiede un tempo ragionevole di realizzazione che noi auspichiamo brevissimo, due o tre anni al massimo. In considerazione di questo, abbiamo avanzato alla Sovrintendenza la proposta alternativa dei locali dell'ex convento di S. Caterina che sono da considerarsi tecnicamente e strutturalmente molto validi.

Certamente faremo di tutto perché i reperti di Adranone ritornino nella loro sede naturale, cioè Sambuca. Il che, credo non dovrebbe costituire un problema per la Sovrintendenza che in questo senso ci ha dato sempre ampie assicurazioni che però desidereremmo divenissero certezze».

Migliorerà il servizio idrico

Il Consiglio comunale di Sambuca, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato la ripartizione dei fondi della legge regionale

n. 1 1981. Interessano la sorgente della Risinata, lo sport e l'illuminazione. Trentacinque milioni sono stati destinati all'acquisto di due motori alternativi per pompare nel centro abitato, le acque della sorgente Risinata. Qualche mese fa, a Sambuca, i rubinetti rimasero a secco per alcuni giorni a causa di un guasto improvviso dei motori che azionavano le pompe.

Il coro delle lamentele e delle proteste fu enorme. Ora la Giunta comunale, con questo atto, ha inteso prevenire eventuali critiche e creare consensi attorno al monocolore comunista che in campo politico, appare sempre più isolato. In seno al Consiglio comunale infatti la Giunta non è riuscita ad evitare il voto contrario della DC e del PSI che hanno contestato l'incompetenza della spesa che avrebbe dovuto essere affrontata dall'EAS che ha in gestione l'impianto.

Altri 100 milioni di lire riguardano l'ampiamiento del campo sportivo. Il provvedimento viene incontro alle aspettative della tifoseria locale. Come è noto, la squadra del Sambuca, per la prima volta nella storia calcistica della cittadina, è stata promossa in prima categoria e stando alle intenzioni della rinnovata gestione, farà di tutto per ottenere altri lusinghieri successi o, quanto meno, per rimanere in questa categoria.

Successo del vino Cellaro

Lusinghiera affermazione dei vini della cantina sociale di Sambuca alla settima edizione del concorso enologico internazionale indetto dall'EXPO-CT di Milano. Al vino Cellaro rosato annata 1982 è stata conferita la medaglia d'oro ed il relativo diploma. Al concorso hanno partecipato Paesi europei ed extraeuropei tra i quali Spagna, Portogallo, Austria, USA (California), Argentina, Nuova Zelanda. Su 700 partecipanti sono state premiate altre cinque cantine siciliane e 72 in campo nazionale. La cantina di Sambuca che ha circa dodici anni di attività da qualche anno appena ha iniziato l'imbottigliamento, la commercializzazione e la diffusione dei propri vini incoraggiata, in questo, dalla esperienza e dalla competenza dell'enotecnicista e consulente Luigi Lo Guzzo. Prodotti della cantina di Sambuca sono presenti alla esposizione Medivini 1984 attualmente in corso alla fiera del Mediterraneo di Palermo. Se i successi conseguiti dai vini della cantina costituiscono motivo di soddisfazione per i 1300 soci che vi fanno parte non mancano però apprensioni ed un diffuso malcontento.

Si lamenta, infatti, lo stato di discriminazione in cui è tenuta l'agricoltura nei confronti dell'industria. Si contesta, in particolare, il continuo aumento del prezzo dei fertilizzanti, dello zolfo, dei prodotti chimici, dei trattori e degli altri mezzi meccanici e l'inadeguatezza e l'insostenibilità degli aumenti dei prodotti agricoli, per alcuni dei quali, come i cereali, gli agricoltori lavorano in perdita. Si fa notare, a proposito, che, se per l'annata attuale il prezzo delle uve bianche è lievemente aumentato è invece diminuito quello delle uve nere. Il che viene considerato una atroce beffa che si è consumata ai danni di una categoria che si sente discriminata e bistrattata. Quello che maggiormente preoccupa è comunque lo stato di incertezza del mercato vitivinicolo e della vergognosa pratica della sofisticazione fattori questi che certamente insidiano il futuro dei vigneti.

Premiato il vino Rosato della Cantina Sociale

Il VINO ROSATO 1982 della Cantina Sociale di Sambuca è stato premiato al 7° Concorso Enologico Internazionale di Milano.

Pubblichiamo la lettera con la quale la Segreteria del Concorso ha comunicato alla Cantina Sociale sambucese l'assegnazione del Premio.

Abbiamo il piacere di comunicarVi che la Giuria del 7° Concorso Enologico Internazionale ha giudicato meritevoli di premio i Vostri vini in calce specificati (Vino Rosato 1982).

Nell'esprimerVi i nostri saluti, Vi invitiamo a ritirare diploma e medaglia d'oro, la cui consegna avrà luogo alla presenza della stampa e delle autorità il giorno 27 ottobre p.v. all'EXPO CT '84, Fiera di Milano, Sala Parrini (padiglione 7 - Balconata) entrata da Largo Domodossola, 1 - con il seguente programma:

— ore 15,00 Convegno «Dalla realtà dei mercati all'enologia del 2000»;
— ore 16,30 Premiazione Concorso Enologico Internazionale.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri più cordiali saluti.

Milano, 9 ottobre 1984.

IL PRESIDENTE
(dr. Giuseppe Orlando)

Echi della Mostra di Gianbecchina

Pubblichiamo alcuni giudizi che i visitatori della Mostra Antologica di Gianbecchina, tenutasi a Sambuca dal 18 agosto al 30 settembre, hanno voluto scrivere sul libro dei visitatori.

Visitare la Mostra di Gianbecchina non è soltanto un godimento della vista e dell'intelligenza è un percorso drammatico di lotte in cui la ricerca dell'Artista si rivolge più che alla bellezza all'umanità a cui fa da sfondo il paesaggio, un paesaggio fatto di colori di una terra che partecipa al dramma dell'uomo.

Sen. Salvatore Di Benedetto - Raffadali

Quale percorso è più tormentoso di quello dell'Artista? forse quello dell'uomo come tale, ma artista e uomo non vivono forse nello stesso bozzolo? Questo è il caso di Gianbecchina, artista vissuto nella angoscia esistenziale del proprio vissuto: terra, uomo, lavoro e capacità poetica sono i segmenti di un tratto di storia, come questa mostra dell'amico Gianni che costituisce il momento della nostra storia recente.

Dr. Aldo Gerbino - Giornalista e critico d'arte

A Gianbecchina, che ha il potere di evocare, con le immagini stupende della Sua Arte, i sogni della nostra infanzia sambucese, e di dare all'amore per la nostra Terra i colori e l'intensità di una inimitabile esperienza di Artista, e l'esempio di una lezione di vita.

On. Nicola Ravidà - Ass. Reg. al Bilancio

Sono profondamente emozionato... Il maestro Gianbecchina sa cantare con arte calda insuperabile incisiva i drammi della nostra gente. Volti, figure, paesaggi, spighe, mare, tonni, montagne... aprono lo spirito alle meraviglie della natura mai separata dal cammino faticoso e speranzoso dell'uomo di Sicilia. L'ultima parola dell'ultima sala della esposizione «Ricerca» indica a chiare lettere la ricchezza poliedrica di un artista che ancora donerà frutti luminosi, fortemente espressivi toccanti e, quel che conta, altamente educativi.

Luigi Bommarito - Vescovo di Agrigento

Massimo Ganci, che non si stanca mai di ritrovare nella pittura dell'amico Gianbecchina quella Sicilia alla quale rimane ostinatamente legato.

Prof. Massimo Ganci - Storico

Al Maestro Gianbecchina con sincera gratitudine per avermi rinverdito con la visione delle sue pregevoli opere un realistico spaccato della realtà contadina nella nostra amata ed operosa terra di Sicilia.

On. Egidio Alagna - Deputato al Parlamento

Oggi, davanti alle opere di Gianbecchina, ho provato la stessa viva emozione che mi ha affascinato a Trapani, e che ha affascinato e conquistato i trapanesi.

Dr. Carlo Barbera - ex Sindaco di Trapani

Bianca Cordaro, con profonda emozione di fronte al miracolo di una ispirazione intensa e piena di incantata freschezza.

Bianca Cordaro - Giornalista RAI

Chi guarda con amore vede e ammira estatico ciò che la mente vagheggia per dar pensiero da contemplare e destar nel cuore ansia di puro amore all'arte che è maestra di vita.

Don Giuseppe Milillo s.a.c. - Roma

Questo evento che si ripete con la freschezza di sempre, con la genuinità delle origini mi coinvolge ancora come il miracolo della vita, dell'amore, della distruzione che consuma per consentire generazioni nuove e nuove vite. L'incontro con Gianbecchina è il rinnovarsi delle cose nel riscontro delle sensazioni, un procedere insieme nelle scanzioni dell'esistenza.

Prof.ssa Rosetta Romano - Critico d'arte

Gianbecchina è il paesaggio della Sicilia e la sua gente, anzi Gianbecchina è la poesia della sua terra per questo noi lo amiamo. Gianbecchina ci fa vivere la nostra condizione umana. Ma ciò che incanta, che mi incanta e che incanta tutti è il suo colore denso, corposo, un impasto cromatico denso di toni. Cosa posso dire ancora di Gianbecchina, che lo amo per la sua altissima arte.

Prof. Gianni Diecidue - Poeta